

Equazione Sicurezza

Persone, idee, fatti

LA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA

EDITORIALE

Ognuno di noi ha una storia da raccontare

Ognuno di noi ha una storia da raccontare. E in questo numero, fedeli alla linea che ci siamo scelti e dati, quella del conoscersi e di farsi conoscere per quelli che siamo e per quello che possiamo valere nella comunità dove operiamo, ne vogliamo raccontare due di queste storie, con protagonista, per ciascuna, casualmente, ma non troppo, al femminile. Nel senso che ci sono capitate insieme, per quella sorte delle imponderabili coincidenze della vita. Sono storie di donne e della loro presenza nell'azienda nella quale l'una ha svolto e l'altra svolge rilevanti mansioni. Non è certo un passaggio di testimone ma semplicemente un parallelismo tra chi, ciascuna nei suoi diversi ruoli, l'azienda l'ha vista crescere, svilupparsi, trasformarsi, seguendo e vivendo gradualmente tutte le fasi di una evoluzione, che è stata a tratti oltremodo rapida, anticipatrice spesso del procedere stesso di una società che si è fatta veloce nel suo mutamento e chi l'azienda è chiamata a seguire e a interpretare dall'oggi al futuro. Nel frattempo, situazione non sempre scontata, anzi, è stata vissuta dalla prima una successione generazionale che è stata come se seguisse il percorso su una linea retta, grazie ad una comune visione che ha saputo cogliere puntuale il segno dei tempi. Sono storie certamente personali e distinte di donne ovviamente legate al loro rapporto con l'azienda, alle sue funzioni e alla sua capacità di servizio. E soprattutto la seconda delle due storie è chiamata a farci conoscere, in prospettiva presente e futura, le diverse funzioni che, come si leggerà, sono tutte strettamente legate, diremmo con un termine moderno interconnesse tra di loro, e tutte proiettate in quello che è l'obiettivo finale: garantire un servizio al massimo livello possibile in un settore delicato e complesso come quello della sicurezza. Delicato e complesso perché riguarda le persone e i loro patrimoni da tutelare e per il quale si ha ben presente la consapevolezza che, al di là della maggiore o minore percezione a seconda degli accadimenti e dei momenti, resta un bene primario per tutti, per i singoli e per la società, tanto che è indiscussa la funzione sociale alla quale concorrono tutti i reparti dell'azienda.



LA LINCE
PRONTO INTERVENTO SU
ALLARME PER OGNI TIPO
DI ABITAZIONE

130 Guardie giurate
40 Mezzi operativi
5,58' minuti
Tecnologia all'avanguardia

Rilassati alla tua sicurezza pensiamo noi.

www.vigilanzalalince.it



SERVIZIO CLIENTI
LA SPEZIA
0187 564859
CARRARA
0585 1886053

CONSULENZA
E PREVENTIVI
GRATUITI



Tempi
Certificati
Centro operativo
24 ore su 24

Pag. 4: La lettera di Mariangela



Pag. 6: Raggiunto il traguardo dei 1000 "Mi Piace"



Intervista-testimonianza / Mariangela Basile

**È la memoria storica che oggi può dire:
"In tutte le fasi dello sviluppo, io c'ero"**

Ha raggiunto con serenità il tempo della festeggiata pensione, lei che era entrata ragazza nel mondo del lavoro negli anni della contingenza e al tempo in cui si scriveva tutto a mano. L'evoluzione dalla Lince alla Gi.Vi.

Mariangela Basile è, per l'azienda, la memoria storica che va oltre la sua persona, perché la sua storia lavorativa si intreccia con tutte le fasi della storia della azienda. Quel che colpisce di lei immediatamente non è tanto la disinvoltata capacità di ricordare, quanto la serenità nel ricostruire, anno dopo anno, i capitoli salienti dei tanti passaggi che una azienda che cresce è chiamata ad affrontare. Una storia insomma raccontata con il sorriso sul volto, di

al "ho cercato di adattarmi", quella che in letteratura leggi alla voce "necessaria virtù".

Cominciamo dal mondo del lavoro.

"Posso dire di essere nata con la contingenza. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti fino alla completa automazione".

Che cosa è cambiato... nel frattempo?

"E' cambiato moltissimo. Un tempo c'erano regole poche e chiare, oggi sono troppe e confuse!"

E professionalmente?

"Devo dire che l'evoluzione nelle paghe è stata bellissima".

Qualche rimpianto?

"No. Anzi, penso di essere stata fortunata nell'aver vissuto tutti i mutamenti. E ne ho visti tanti. Lo dico io che ho cominciato a vent'anni. Basti ricordare che un tempo si scriveva tutto a mano, a cominciare dai certificati e dalle paghe, con certissima pazienza e rigorosa attenzione. Ma il mio primo maestro, Giorgio Balestrero (che lei chiama "signor Giorgio"), è stato davvero una scuola".

Da quando può dire io c'ero?

"All'inizio di questa meravigliosa avventura, correva l'anno 1974. C'ero quando c'erano ancora tre licenze e tre aziende, l'Istituto Italia, La Lince e la Lunense, oltre al trasporto valori San Michele, poi confluite e unificate nella Lince, nella quale sono entrata anch'io, e quindi nella società Givi".

Dopo l'unificazione quale è stato un altro momento di svolta?

"Negli anni 74-75, con il boom della protezione delle



banche perché la Lince aveva in organico il personale che serviva, anticipando i decreti che imponevano la vigilanza agli Istituti bancari. Mi ricordo che avevamo 115 dipendenti. Allora le banche non avevano sviluppato servizi di vigilanza in parte automatici come è avvenuto negli anni. C'era il vuoto, le assicurazioni non avrebbero pagato i premi senza un servizio di sorveglianza e La Lince fu pronta a coprire ogni esigenza".

Ha così vissuto anche un altro evento: il cambio generazionale.

"Che è stato lineare. Il rapporto con Giorgio Balestrero si è ripetuto con il figlio



Matteo".

Con la famiglia, marito e figlio, come si concilia un lavoro così impegnativo?

"Un tempo era una esigenza meno avvertita, ora lo sarà sempre di più specie per le donne. Bisogna trovare il punto di equilibrio".

Ma a riassumere con simpatia il passaggio dal lavoro alla pensione, Mariangela lo fa quando gli domandiamo che progetti ha?

"Toglierò le suonerie della sveglia del cellulare"

A che ora suonava?

"Alle sei, ogni mattina".

E poi? Un buon ritiro?

"Due cose mi aprono il cuo-

re: il mare e la luna piena. Per la luna provvederò quando capita. Per il mare ci sarò da giugno. Ma anche un piccolo rustico a Vezzano finalmente mi vedrà più spesso, insieme a mio marito.

EQUAZIONE SICUREZZA

Anno 2 - n.3 - 2015

Direttore responsabile

Enzo Millepiedi

Responsabile Progetto

Cristina Pennini

Editore

G.I.Vi.Srl

Via Privata Oto n.33 - 19126 La Spezia

La Spezia

Redazione

Ufficio comunicazione

La Lince di Givi Srl - Via Privata Oto n.33

19126 La Spezia

Info Pubblicità

Istituto di vigilanza La Lince

Ufficio marketing e comunicazione

Cristina Pennini 347-8807212

Stampa Grafica Ferdeghini Tipografia Snc

Via Vanicella 40 - 10121 La Spezia

Diffusione Omaggio

Equazione Sicurezza

Magazine

Autorizzazione Tribunale

della Spezia n.1-2014

Registro Stampa 11 - 04 - 2014

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI TESTI

E IMMAGINI DI PROPRIETA' SENZA

IL PERMESSO DELL'EDITORE

INTERVISTA ALLA REONSABILE DEL SERVIZIO NICOLETTA BRISELLI

"Noi, la qualità, che dipende da tutti e da ciascuno, da un lavoro costante, giorno dopo giorno, di ogni reparto"

Se Mariangela Basile è entrata nel mondo del lavoro ai tempi della contingenza e del quando si faceva tutto a mano, si può invece tranquillamente dire che Nicoletta Briselli, responsabile, tra le altre mansioni, della qualità, abbia anticipato, nel suo cursus, addirittura la nuova legislazione dei contratti a tutele crescenti.

Nel senso che per lei questo è stato il suo graduale percorso lavorativo. Che a ben vedere, però, era stato predestinato. Racconta: "Da

la rendicontazione legata ai piani di formazione. Materia per la quale ho avuto un contratto con la Provincia".

Ancora in movimento, però?

"Sempre. Naturalmente al pomeriggio nello studio da commercialista".

Un perfetto sistema duale?

"Sì, fino a quando sono venuta a sapere che La Lince cercava una figura amministrativa. Ho presentato il curriculum, ho fatto i colloqui e



piccola mi colpivano le auto della Lince che passavano e mi chiedevo chissà che lavoro fanno ma capivo che si trattava di qualcosa legato alla tutela, alla sicurezza".

E poi ecco una lezione d'oro del tipo non "aspettare Godot": "Mi sono detta presto, di non stare a casa, ma di muovermi, guardarmi in giro, e cominciare a chiedere, gli studi universitari erano terminati: ora bisognava entrare nel mondo del lavoro... Passata attraverso il Centro per l'impiego ho frequentato un corso di contabilità al Ciofs dove, su proposta di suor Maria Grazia, la direttrice, sono passata da allieva alla cattedra, insegnando economia e contabilità aziendale.....

Ma continuavo a muovermi: così la mattina facevo lezioni a scuola, passando dal Ciofs al Durand de La Penne, e al pomeriggio a fare pratica in uno studio commerciale. Ed è alle scuole professionali che ho imparato un mestiere nel mestiere: come fare

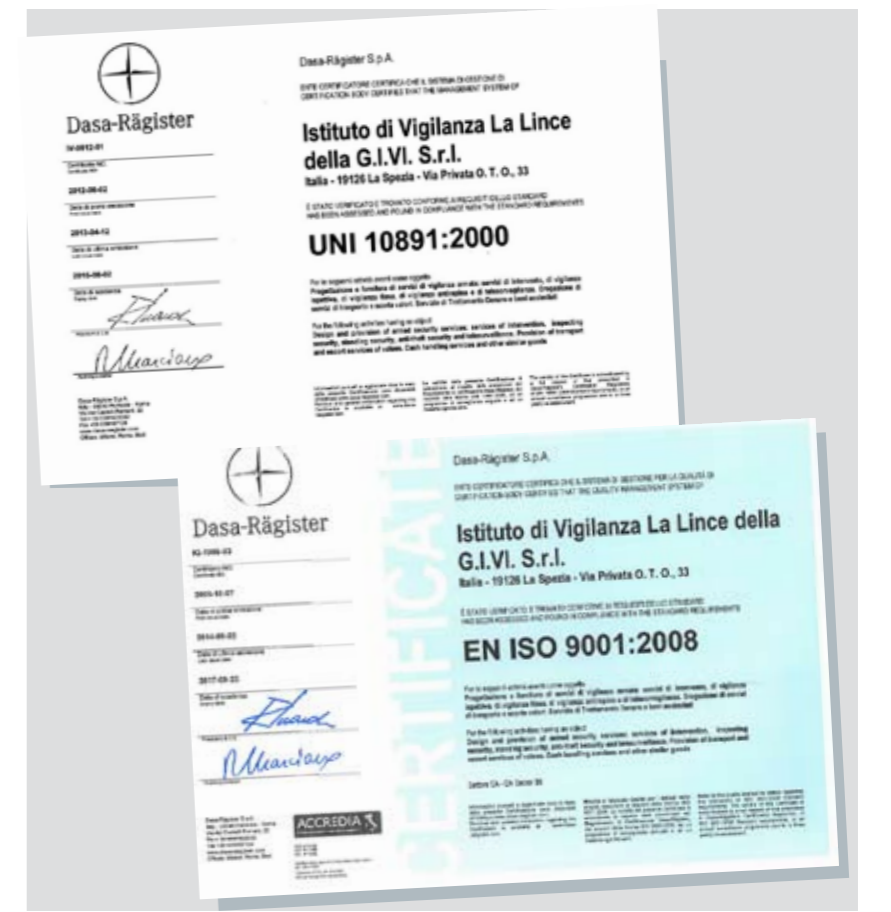
sono entrata nell'ambito di un progetto nel gennaio 2005, ma part-time, mantenendo l'impegno nello studio di commercialista. Dalla work experience alla proposta dell'assunzione a tempo indeterminato in azienda il passo è stato conseguente".

E arrivò il giorno della scelta di lavoro e di vita?

"Appunto. La domanda era: faccio l'esame da commercialista per iniziare la professione ma cosa faccio.... intraprendo ormai trentenne questa strada, certo non priva di rischi e insicurezze, o coltivo la mia specializzazione in un ambito del tutto nuovo? Opto per la seconda opportunità. Solo che..."

Solo che?

"Nel giugno di quello stesso anno, non ancora confermata a tempo indeterminato, scopro di aspettare Matilda; mi confido con Mariangela (Basile ovviamente, ndr.) la quale serenamente mi risponde: non ti preoccupare, è la normalità, abbiamo un



capo che capirà e io sono qua.

Ho avuto la mia bimba e il mio lavoro alla Lince che, per come sono fatta, è stato anche un mio salvagente psicologico, specie dopo il parto. Confermata a tempo indeterminato, nel 2008 mi è stata affidata la responsabilità della qualità in azienda"

Un settore nuovo?

"No, non è nato con me. C'era già, l'azienda aveva dal 2005 un suo manuale, sue procedure, conformi alla ISO 9001 del 2005; io ho iniziato lavorando per il miglioramento costante e per implementare manuale e procedure nelle varie evoluzioni che si sono susseguite".

Che significa migliorare la qualità?

"E' un miglioramento continuo che deve coinvolgere tutti i processi aziendali avendo come pilastro l'innovazione e la ricerca. Ed è un processo che coinvolge tutti i reparti: tecnologico, organizzazione e forma-

zione, amministrativo e commerciale, ciascuno dei quali ha un responsabile, reparti che a loro volta trovano la sintesi nella qualità dell'azienda".

La certificazione della qualità non è allora un punto di arrivo?

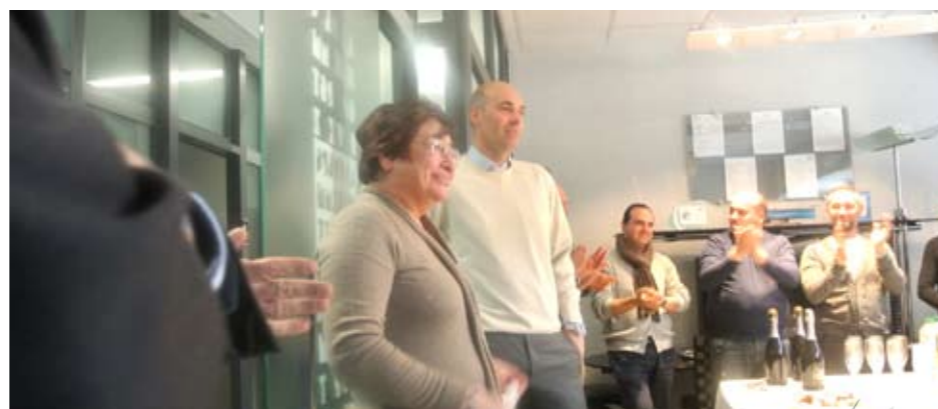
"E' un punto di arrivo e di partenza. Prima c'era la normativa e dovevamo adempiere a tutti i processi prescritti. Oggi, avendola implementata, potremmo dire di essere arrivati ma si tratta sempre di vigilare e di mantenere tutti i processi aziendali, occorre essere sempre allineati alle nuove normative che escono e migliorare continuamente pertanto si riparte sempre dico tutti e tutti insieme, ogni figura all'interno dell'azienda: dal piccolo acquisto alla formulazione dei preventivi, dall'organizzazione dei servizi alla loro fornitura e alle risposte presso i clienti, ogni entità "in azienda fa suo questo modo di lavorare.

Nei rapporti interni quale è il messaggio?

"Che la qualità è un lavoro e una conquista per tutti e di tutti i reparti. Io sono solo la conclusione, la parte finale del lavoro di qualità svolto da tutti i protagonisti durante l'anno. Che il successo cioè dipende da tutti e da ciascuno di noi".

Ora sembra più un punto

Io, testimone diretta dell'evoluzione dei costumi e della tecnologia a dir poco inimmaginabile



La torta ideata e realizzata da Irene

La lettera



Esprimo innanzi tutto un doveroso ringraziamento a questa azienda, la quale mi ha consentito di vivere decorosamente per oltre 40 anni della mia vita. Quarant'anni attraverso i quali ho assistito ad una evoluzione sul piano dei costumi e della tecnologia a dir poco inimmaginabile.

Basti pensare che quando ho iniziato la mia vita lavorativa presso questo istituto, nel lontano 1974, l'organico operativo era di circa 70 unità e i mezzi di locomozione erano prevalentemente alcune biciclette, con le quali veniva fatto il servizio di zona, una motocicletta ed un certo numero di automobili per i servizi più lontani. Ovviamente, i mezzi erano adeguati ai tempi e quindi idonei a contrastare la microcriminalità di quel periodo.

La sala operativa dell'epoca, consisteva in un ufficio dove l'apparecchio telefonico svolgeva un compito preminente, ma era già coadiuvato dalle prime, ingombranti radio portatili, le quali non godevano certamente dell'ottima copertura dei tempi d'oggi. Pur tuttavia i servizi venivano svolti in maniera efficiente e rapida.

Per quanto attiene al lavoro impiegatizio, fatta eccezione per il contributo che fornivano le vecchie calcolatrici e macchine da scrivere Olivetti, la restante parte del lavoro veniva fatta rigorosamente a mano in un costante aggiornamento di schede informatiche e una infinità di altri documenti che venivano riposti in copiosi raccoglitori. Ovviamente, anche tutte le retribuzioni del personale venivano compilate a mano e richiedevano la massima attenzione e controlli reiterati al fine di evitare errori.

Col passare del tempo la tecnologia ci è venuta in soccorso, alleggerendoci tutta una serie di compiti, ma va altresì detto che anche sul piano fiscale e burocratico le cose sono in continua evoluzione e non ci consentono assolutamente di abbassare la guardia e riposare sugli allori. Non a caso il nostro personale impiegatizio di media e recente assunzione "che si è rivelato all'altezza del compito che lo attende" è sottoposto costantemente a tutti gli aggiornamenti che il caso richiede, allo scopo di affrontare le sfide future che il libero mercato impone.

Sul versante della dirigenza, i fatti parlano da se. La direzione ha dato un importante contributo alla crescita dell'azienda al punto che attualmente essa rappresenta un indiscutibile esempio di efficienza e di competitività, ed è pertanto lecito supporre che prosegua in un proficuo cammino, fornendo alla collettività un servizio di alto valore in un settore delicato, quale è quello della vigilanza privata.

Mariangela Basile



La nuova campagna pubblicitaria mette al centro la serenità dei nostri clienti

I nostri servizi, una risposta concreta al bisogno di sicurezza.

Il campo della sicurezza delle famiglie è un ambito molto delicato, cui da sempre dedichiamo tutta la nostra professionalità, con investimenti in ricerca, formazione e tecnologia. Tutti i nostri sforzi sono volti a questo: fornire servizi realmente efficaci, che permettano ai nostri clienti di sentirsi sicuri in casa propria. Poter essere sereni, in altre parole.

Non si tratta di diffondere solo un messaggio, ma una vera e propria cultura della sicurezza: oggi è possibile fornire servizi che davvero garantiscono una sicurezza totale e noi siamo in grado di farlo, avendo sempre come faro l'alta qualità del nostro operato. Sappiamo bene come nel settore della sicurezza siano spesso offerti servizi di scarsa o nulla efficacia e di nessuna qualità, è quindi fondamentale far capire quello che facciamo, come lavoriamo e



come esistano soluzioni concrete al problema della sicurezza.

Il messaggio lanciato con la nuova campagna 2015 è proprio questo: con il nostro servizio di pron-

to intervento certificato, puoi davvero rilassarti (e l'immagine pubblicitaria deve rendere proprio la sensazione di relax) e il nostro Istituto può fornirti una risposta concreta all'esigenza di sicurezza

con il servizio di pronto intervento su allarme, servizio offerto per tutti i tipi di abitazione. La concretezza della risposta è resa dal fatto che forniamo i nostri numeri (di guardie giurate, mezzi operativi,

tempi medi di intervento) e garantiamo il servizio (logo Tempi Certificati).

La campagna sarà veicolata attraverso diversi mezzi, dal web, ai giornali alle grandi affissioni.



LA NOSTRA COMUNITA' RAGGIUNGE IL TRAGUARDO DEI 1000 MI PIACE

La comunità aziendale cresce anche via web e aumenta sempre di più l'indice di gradimento. Ma cosa vuol dire avere molti mi piace e molte condivisioni? Avere molti mi piace e molte condivisioni si riferisce innanzitutto al numero di passaggi che ha un nostro testo, immagine o offerta. Chi condivide, lo dice ai suoi amici e avere molte condivisioni significa avere nuove possibilità di far conoscere ad altre persone il nostro messaggio. Ecco perché si parla di marketing virale: si innescia un movimento incontrollato di passaparola che non possiamo manipolare

e fermare. Se la notizia pubblicata è interessante, un amico lo dice a un amico e così via. Avere molti mi piace e condivisioni significa raggiungere nuovi clienti, ma anche diffondere la propria immagine e la propria filosofia aziendale.

Qualche curiosità:

Facebook, un grande paese

Facebook, che nel 2014 ha compiuto dieci anni festeggiando il trentesimo compleanno del suo ideatore Mark Zuckerberg, a breve potrebbe superare, per numero di utenti attivi, la po-

polazione cinese.

L'utente più anziana ha 106 anni

L'attivissima "social" Edythe Kirchmaier è la più anziana con profilo su Facebook. Quando ha festeggiato i 106 anni ha postato una foto con corona e biglietti di auguri, oltre alla torta. A 105 aveva mostrato la foto in cui faceva volontariato ai suoi oltre 50 mila followers.

Dove l'Italia fa più like

Secondo la compagnia di analisi dei social network Social Bakers, in Italia il politico più amato è Barack Obama, seguito da Beppe Grillo e Nichi Vendola. Tra i personaggi Vasco Rossi, Belen Rodríguez e Ligabue. Lo sportivo con più fan è Valentino Rossi, seguito da Juventus e Cristiano Ronaldo. E le località che Facebook

Italia predilige? Fiumicino, piazza San Marco e la Stazione Centrale di Milano.

Non taggarmi! Come ti cambio il lessico

Evidentissima in inglese, non passa inosservata nemmeno in italiano l'influenza che Facebook ha sul linguaggio. Taggare, tra i più usati, significa indicare il nome di una persona in una foto, fare un like vuol dire premere l'apposito pulsante. E la popolarità si misura in base al numero di follower, un gradino sotto gli amici.

I Facebook degli altri nel mondo

In Cina spopolano Renren (il profilo dell'azienda in inglese) e Facekoo, su cui si possono fare acquisti anche con i koo dollars sulla sua piattaforma di e-commerce. La Corea del Sud ha il suo Cyworld che richiama il mondo cyber e un gioco di parole con "relazione". In Russia si usa "compagni di classe", Odnoklassiki, dal 2004 in Giappone ci si iscrive su Mixi, in India, tra i tanti, uno degli ultimi è World Float.

Benvenuto Tommaso Caputo

Fiocco celeste alla Lince tra i mesi di dicembre e aprile. Un caloroso saluto ai genitori da tutta la comunità aziendale.

Per segnalare i lieti eventi rivolgersi ad Irene Capone

CLICcate «MI PIACE» SULLA NOSTRA PAGINA E INVITATE I VOSTRI AMICI A FARE LO STESSO!

ACCADRA' IN CITTA' / TUTTI I NUMERI DELLA "CORSA ROSA" DAL 9 AL 13 MAGGIO

IL GIRO D'ITALIA: SPORT, SPETTACOLO E UNA VETRINA DI PRESTIGIO ALLA SPEZIA ARRIVO DELLA QUARTA TAPPA E PARTENZA DELLA QUINTA

Il 2015 è vissuto (o almeno è percepito come tale) come un anno di straordinarie opportunità affidate all'Expò, per la quale è cominciato il conto alla rovescia, ma non solo. In particolare per la nostra città e per la nostra provincia alle manifestazioni tradizionali - dalla Campionaria e dalla ultra centeneria Fiera di San Giuseppe al Palio del Golfo - se ne aggiungeranno altre, significative: dal Giro d'Italia alla Festa della Marineria (biennale) che si è voluto legare all'Expò nella scelta del tema (in sintesi cibo e ambiente). Il primo e prossimo appuntamento per La Spezia sarà il Giro d'Italia che fonderà insieme sport e spettacolo. Per la prima volta il Giro d'Italia farà le prime quattro tappe in un'unica regione, la Liguria: 500 km, 77 comuni da attraversare. Una vetrina di grande prestigio per tutto il territorio. Il Giro d'Italia partirà dalla Li-



guria, con una prima tappa a cronometro sulla pista ciclabile tra San Lorenzo al Mare e Sanremo, e ci resterà per circa un quarto della sua durata: si svolgeranno infatti dal 9 al 13 maggio quattro tappe interamente sul nostro territorio e la quinta partirà dalla Spezia verso la Toscana e l'Abetone. Da lunedì 4 maggio arriveranno in Liguria i primi avamposti della carovana rosa per assicurare un'ottima preparazione della competizione, quindi

le squadre con i rispettivi atleti (circa duemila persone). Il Giro sosterrà nella nostra regione per una decina di giorni. Nell'attesa, questi i numeri della "corsa rosa", che vedremo da vicino e non solo transitare. Eccoli: 171 Paesi, 2910 ore di programmazione, 380 milioni di persone raggiunte globalmente, 1281 giornalisti, 524 fotografi, 1805 accreditati vari tra media locali, nazionali, 112 quotidiani internazionali,

25 quotidiani nazionali, 212 quotidiani locali, 13 agenzie internazionali e 3 nazionali, 25 agenzie fotografiche, 200 siti internet tra Italia e mondo, 75 tv locali, 30 tv nazionali e internazionali, 10 riviste italiane, 40 internazionali, 36 radio locali, 15 radio nazionali, 6 radio na-

zionali. Inoltre 4 mila testate parlano del giro in 90 Paesi, 2.3 milioni le pagine viste al giorno su internet e più di 1 miliardo di utenti unici sul web di tutto il mondo, 1.2 milioni le persone collegate tramite social e 11.8 milioni di spettatori dal vivo.



Festa della Marineria

Il secondo grande appuntamento sarà la Festa della Marineria 2015, Biennale di arte, cultura, scienza e tradizione, alla sua quarta edizione, che da bordo del veliero più bello del mondo, l'Amerigo Vespucci, si volge legare all'Expò, sia per il tema dei nostri prodotti tipici sia per il cibo, le risorse naturali e l'ambiente

marino. Il programma della Festa della Marineria, proprio per questa concomitanza con l'esposizione mondiale a Milano, dove i nostri prodotti tipici avranno modo di mostrarsi, di farsi conoscere e di farsi gustare nello stand della Regione Liguria, seguirà per questa edizione un calendario del tutto particolare.

Lo Spezia ai play-off?

Ma c'è un altro appuntamento che si spera di vivere, quello dei play off dello Spezia a conclusione, ormai vicina, del lungo Campionato di calcio di serie B. E', come si sa, il primo obiettivo al quale punta la squadra del patron Gabriele Volpi e del mister Nenad Bjelica. Con il Carpi primo della classe per tutta la stagione e con il risveglio del Bologna, agli Aquilotti non resta che puntare al terzo o al quarto posto per godere, appunto,

po accarezzato della promozione in serie A. Le ultime partite di campionato saranno la cartina di tornasole e i play off, ovviamente, la prova del nove. Non ci resta che attendere al grido di forza Aquilotti.



CURIOSITÀ: A PROPOSITO DI TURISTI E CIBO

LO SAPEVATE CHE...



CONTINUA IL BOOM DELLE CROCIERE

Il traffico passeggeri nel porto della Spezia ha avuto in un anno, tra il 2013 e il 2014, un aumento del 140 per cento e dal 2004 al 2014 il numero dei crocieristi è aumentato del 727 per cento. E quest'anno nuovo imponente balzo in avanti con la possibilità di ospitare in contemporanea due navi al Molo Garibaldi per cui il numero dei passeggeri arriverà a sfiorare le 700 mila unità, molte delle quali rimarranno nel Golfo o andranno alle Cinque Terre, marchio di attrazione mondiale, tanto che già da sole eguagliano la percentuale del 15 per cento dei turisti stranieri in Italia con i turisti di soli cinque nazionalità che sono Australia, Canada, Cina e Stati Uniti, come rileva uno studio di Confturismo.



180MILA FIORI PER UN CHILO DI ZAFFERANO

Lo zafferano quanto a valore batte anche l'oro. Parliamo di quello, lo zafferano, purissimo che è prodotto attorno a Campiglia. Ma non tutti sanno che per produrre un chilogrammo del prezioso prodotto coltivato in poche zone d'Italia, tra le quali appunto anche la nostra Campiglia, occorrono 180 mila fiori blu.



20 MILIONI DI VASETTI DI YOGURT BIOLOGICO

A Varese Ligure, capitale della Valle del biologico, si producono nell'azienda Ars food ogni anno dai 18 ai 20 milioni di vasetti di yogurt secondo il procedimento tradizionale di stretta osservanza biologica. I vasetti di yogurt sono destinati alle reti commerciali della Grande distribuzione in Italia e in Europa. A richiederli figura anche una importante catena di distribuzione della Danimarca. L'Ars food di Varese Ligure è considerata la prima in Italia per la qualità e la seconda in Europa.



SUGO DI MUSCOLI IN CONFEZIONE

La Cooperativa dei miticoltori, che oltre ai muscoli ha ripreso a coltivare le ostriche, si prepara a un altro salto di qualità: produrrà il sugo di muscoli (o mitili) da immettere nei mercati e nelle grande distribuzione in Italia. Questa la novità annunciata per il 2015. Ma forse anche l'anno prossimo arriverà un'altra novità: i vasetti con i muscoli ripieni.

